

tengano conto dei bisogni specifici delle donne ed in particolare del tempo ristretto a loro disposizione quando si occupano della produzione agricola e del menage familiare.

La sessione é stata preceduta da una riunione di coordinamento CEE.

COMITATO PRODOTTIXXIV Sessione Gruppo Intergovernativo sui semioleaginosi e le materie grasse

(Roma, 24-28 giugno 1991)

Il Gruppo Intergovernativo sui semi oleaginosi e le materie grasse ha tenuto la sua XXIV Sessione dal 24 al 28 giugno 1991, presenti i delegati di 58 Paesi membri e, in qualità di Osservatori l'URSS e la CEE, nove Organizzazioni Internazionali e due Organizzazioni non governative.

Il Gruppo ha aperto i lavori con le "Prospettive Commerciali a breve termine", definendole preoccupanti per il debole andamento del mercato mondiale nei settori delle materie grasse e dei pannelli oleaginosi per gli effetti nocivi di una concorrenza favorita dalle sovvenzioni alle esportazioni che limitano l'accesso ai mercati dei prodotti dei Paesi esportatori penalizzando le industrie di estrazione. Inoltre, gli esportatori d'olio dei Paesi tropicali lamentano gli effetti di una pubblicità negativa ed ingiustificata. Il Gruppo auspica che dai Negoziati Commerciali multilaterali dell'Uruguay Round si possa arrivare ad una equa soluzione dei problemi relativi agli scambi commerciali.

Nell'esaminare il documento "Prospettive per il 1991", concernente l'offerta, domanda e prezzi delle materie grasse e dei pannelli oleaginosi, il Gruppo ha sottolineato che la produzione mondiale è in fase di ripresa - con un aumento del 2% per le materie grasse - che è prevista: una diminuzione dei consumi mondiali e delle disponibilità esportabili; un aumento negli scambi di semi di colza e di cotone ed una diminuzione dei semi di soia. Le prospettive per la prossima campagna 1991/1992 prevedono un aumento sensibile delle superfici seminate a colza (Cina, Canada), a cotone (Stati Uniti, Cina e

India), ed arachide (Stati Uniti ed India) ed a girasole (Stati Uniti) come pure un aumento della produzione di olio di palma in Indonesia e Malesia.

Il Gruppo ha osservato con soddisfazione che a seguito delle misure prese recentemente dai governi si sono avute incidenze positive sugli obiettivi fissati nelle linee di orientamento e sulle raccomandazioni specifiche formulate nella precedente Sessione e contenute nel documento dal titolo "Seguito dato alle linee di orientamento per la cooperazione internazionale nel settore dei semi oleaginosi, degli olii e delle farine oleaginose". A tale proposito ha ribadito la necessità di continuare ad operare con queste priorità ed ha sottolineato come la CE continui a produrre semi oleaginosi ad un costo elevato ed in quantità superiori alle quantità minime garantite (QMG) fissate dal Consiglio della CE e come gli Stati Uniti abbiano aumentato, per le colture oleaginose, le misure protezionistiche a seguito di una legge del 1990 sull'alimentazione, l'agricoltura, la conservazione ed il commercio.

Il Gruppo ha sottolineato la necessità di continuare ad applicare le linee di orientamento ed ha formulato cinque raccomandazioni:

1) applicare alle politiche nazionali di produzione, di assistenza tecnica e finanziaria ai Paesi in via di sviluppo misure atte ad incrementare le importazioni da questi Paesi onde favorire un rapido aumento della loro produzione e soddisfare i bisogni in espansione.

2) fissare il livello dei prezzi di sostegno - nel quadro delle politiche nazionali di produzione - considerando la situazione del mercato mondiale del momento e gli impegni presi nel quadro dei Negoziati Commerciali multilaterali d'Uruguay;

3) evitare di imporre nuovi ostacoli tariffari e non tariffari al commercio cercando di ridurli o di eliminarli progressivamente;

4) favorire l'importazione dei Paesi in via di sviluppo - specialmente quelli a basso reddito - a condizioni ragionevoli e soprattutto sottoforma di aiuto alimentare;

5) necessità di adottare misure - valide economicamente - idonee a migliorare la stabilità del mercato e le politiche nazionali di stoccaggio.

Per quanto concerne le linee di orientamento per la cooperazione internazionale nel settore dei semi oleaginosi, degli olii e delle farine oleaginose adottate nel 1980, il Gruppo ha fatto sapere che meritano di essere revisionate in una prossima Sessione, essendo divenuto troppo limitato il campo di applicazione e di attendere, per una definizione, le conclusioni dei Negoziati d'Uruguay.

Nell'esaminare il documento "Aspetti particolari dell'evoluzione delle politiche" il Gruppo ha sottolineato che per quanto concerne i Negoziati Commerciali Multilaterali d'Uruguay, il Congresso degli Stati Uniti ha prolungato di due anni il "fast track authority", impegnandosi ad approvare o a respingere, ma non a modificare, tutto l'accordo commerciale già negoziato.

Circa le proposte formulate dalla Comunità Europea in sede GATT, il Gruppo ha ribadito che viene affermato il principio del riequilibrio e delle quote tariffarie all'importazione di diversi prodotti (semi oleaginosi, girasole, farine oleaginose) nonostante il piano della Commissione della CE tenda a riformare i meccanismi della politica agricola comune ed il "documento di riflessione" della Commissione (febbraio 1991) chieda una riduzione dei prezzi di sostegno ed il versamento di aiuti diretti ai redditi per compensare tali riduzioni.

La perdita di reddito dei cereali sarà compensata equamente da un aiuto ad ettaro versato a tutti i produttori. Analogo regime sarà applicato ai semi oleaginosi per dare attuazione alle conclusioni del "Panel soja" del GATT.

A tale proposito, l'Osservatore della CE ha detto che le nuove misure entreranno in vigore a partire dalla campagna di commercializzazione 1992/1993 e che durante il periodo di transizione (campagna di commercializzazione 1991/1992) il Consiglio ha deciso di ridurre del 1,5% i prezzi, di ridurre alla metà del suo livello ottimale la il premio applicabile ai semi di colza "doppio zero" e di conservare il dispositivo delle quantità massime garantite.

Nonostante ciò, alcuni delegati hanno manifestato viva preoccupazione per la crescita della produzione, nell'ambito della CE, delle colture oleaginose sovvenzionate ed in particolare della colza.

## 58^ SESSIONE COMITATO PRODOTTI

(Roma, 15 - 19 luglio 1991)

Il Comitato Prodotti ha tenuto la sua 58^ sessione a Roma, presso la sede della FAO, dal 15 al 19 luglio 1991.

Hanno partecipato alla sessione 60 dei 77 Paesi membri del Comitato e, come osservatori, 6 Stati membri dell'Organizzazione, la Santa Sede e 12 Organizzazioni Internazionali.

E' stato eletto Presidente della sessione il Sig. Sidaty Aidara (Senegal) ed è stato approvato l'ordine del giorno.

Il Comitato ha richiamato l'attenzione del Consiglio in particolare sui problemi qui di seguito esposti.

Dopo aver esaminato la situazione e le prospettive mondiali concernenti la produzione, il Comitato ha notato con preoccupazione un abbassamento dei prezzi dei prodotti di base che nel 1989/1990 è stato del 9% per i prodotti esportati dai Paesi in via di sviluppo e del 5% per i Paesi industrializzati. Al primo posto fra questi prodotti ci sono il caffè ed il cacao, seguiti da zucchero, materie grasse ed oleaginose, caoutchou naturale. Per alcuni di essi si sono accumulati degli stocks che continueranno a causare una discesa dei prezzi.

Il Comitato ha notato che, nonostante l'aumento delle esportazioni abbia compensato globalmente l'abbassamento dei prezzi nel 1989, il potere di acquisto delle esportazioni agricole di numerosi Paesi in realtà è diminuito. Alcune delegazioni hanno suggerito di fare più attenzione alle prospettive a medio termine per i differenti prodotti, al fine di facilitare le decisioni in materia di investimenti, strategie di sviluppo e commercializzazione. Si è notato che le importazioni alimentari dei Paesi in via di sviluppo sono aumentate del 14%, con un disavanzo senza precedenti rispetto al ricavato delle esportazioni, per cui è necessario stimolare la produzione delle derrate tradizionali e la loro utilizzazione

nei Paesi medesimi, con l'appoggio di assistenza tecnica e finanziaria multilaterale e bilaterale. Il Comitato ha notato che il deterioramento del commercio mondiale dei prodotti agricoli si riflette sui risultati commerciali sia dei Paesi in via di sviluppo che di quelli industrializzati e perciò è necessaria una profonda riforma degli scambi alla quale si deve arrivare con una rapida conclusione dei Negoziati dell'Uruguay Round. Il Comitato ha osservato che le attività dei Gruppi intergovernativi della FAO potrebbero contribuire a migliorare il commercio agricolo dei Paesi in via di sviluppo.

Il Comitato ha poi esaminato le attività ed approvato i rapporti dei seguenti gruppi intergovernativi, appoggiando le loro raccomandazioni:

- Juta, kenaf e fibre affini
- Riso
- Semi oleaginosi e materie grasse
- Fibre dure
- Banane
- Cereali
- Tè
- Agrumi

Il Comitato si è rallegrato per il fatto che nel febbraio 1991 il Consiglio di Amministrazione del Fondo comune per i prodotti di base ha designato otto gruppi intergovernativi della FAO, più il Sottocomitato del commercio del pesce, come organi internazionali dei prodotti. Questi gruppi avranno il compito di identificare, preparare e sponsorizzare progetti di ricerca-sviluppo e di promozione dei mercati suscettibili di finanziamento da parte del Secondo Conto del Fondo.

Questi otto gruppi (banane, agrumi, fibre dure, carne, semi oleaginosi e materie grasse, riso, tè, e sottogruppo cuoio e pelli) sono sotto la giurisdizione della FAO e già da tempo per alcuni di essi è in corso l'elaborazione di proposte di progetti.

Il Comitato ha poi esaminato le attività del Sottocomitato consultivo per lo smaltimento delle eccedenze e nell'approvarne il rapporto ha riconosciuto che esso svolge un ruolo importante di supervisione per l'applicazione effettiva dei principi in materia di smaltimento delle eccedenze concernenti le procedure di notifica, consultazione e dichiarazione nelle operazioni di aiuto alimentare e la stabilizzazione delle importazioni commerciali abituali. E' stato auspicato che sia rinforzata immediatamente la cooperazione tra il Sottocomitato ed il GATT per garantire il rispetto delle nuove procedure e discipline relative alle sovvenzioni per l'esportazione.

Il Comitato ha quindi esaminato l'incidenza del mercato unico europeo sul commercio e sui prodotti, notando che, poichè ancora non è terminato il processo che condurrà al mercato unico nel 1993, non è possibile valutarne integralmente l'incidenza. Il Comitato ha preso nota delle conclusioni del Segretariato secondo cui i risultati del mercato unico saranno un misto di riorientamento degli scambi e di creazione di scambi; le incidenze per i Paesi terzi varieranno considerevolmente in funzione dell'evoluzione futura delle decisioni in materia di politica agricola comune, dei risultati dei negoziati dell'Uruguay Round, delle incidenze del mercato comune sul reddito e sull'efficienza, ecc.. Poichè alcuni delegati hanno espresso il timore che l'armonizzazione dei regolamenti sanitari e fitosanitari comporti una riduzione dell'accesso alle esportazioni di Paesi terzi nei mercati della Comunità europea, l'osservatore della Commissione delle Comunità europee ha risposto che quando delle regole armonizzate sono necessarie per proteggere la salute di uomini, animali e piante, esse sono limitate allo stretto necessario e che i due principi su cui ci si basa sono l'assenza di ostacoli al commercio interno e l'uguaglianza di trattamento delle importazioni e dei prodotti comunitari. Egli ha insistito sugli effetti positivi che il mercato unico avrà per gli investimenti e le esportazioni dei Paesi terzi.

Inoltre il Comitato ha proceduto all'esame dell'evoluzione del protezionismo in agricoltura e dell'applicazione della Risoluzione 2/79 della Conferenza ed ha notato che il livello di protezione dell'agricoltura nei Paesi membri dell'OCSE (calcolato in base alle equivalenti sovvenzioni per la produzione =ESP-) è stato superiore del 74% nel 1990 al corso dei prezzi del mercato internazionale. Il Comitato ha notato che l'evoluzione del livello di produzione dipende più dai movimenti dei prezzi del commercio internazionale che dalle modifiche delle politiche protezionistiche e i vantaggi che alcuni esportatori hanno tratto dall'accesso al mercato sono stati annullati dall'abbassamento dei pressii sui mercati internazionali. Il Comitato ha sottolineato le dimensioni economiche e sociali dei problemi legati al protezionismo agricolo insistendo sulla necessità di estendere l'analisi delle incidenze della liberalizzazione degli scambi in particolare sui Paesi in via di sviluppo, specialmente per sapere come la riduzione della protezione permetta a quei Paesi di intensificare le loro esportazioni, con influenza sui costi dei prodotti alimentari in quei Paesi stessi. Il Comitato ha inoltre chiesto che la concessione di un accesso preferenziale alle esportazioni dei Paesi dell'Est europeo non avvenga a danno di altri esportatori, ma si integri in una riduzione generale della protezione. Notando l'aumento delle tasse sul caffè e cacao, Il Comitato ha chiesto che siano prese tutte le misure possibili per aiutare i Paesi produttori di tali derrate a trovare degli sbocchi.

Il Comitato poi ha esaminato l'evoluzione dei negoziati commerciali multilaterali di Uruguay ed ha preso nota delle informazioni fornite dal rappresentante del GATT sulla nuova struttura dei negoziati, rilanciati nel febbraio 1991, e su un documento che descrive le differenti soluzioni sottoposte ai negoziatori. Il Comitato ha ribadito la necessità che siano conclusi rapidamente e positivamente i negoziati dell'Uruguay Round, ritenendo che un accordo sull'agricoltura comporterà l'attuazione di un

processo di riforma delle regole commerciali applicate all'agricoltura stessa. Il Comitato ha notato che la CEE ha depositato una proposta al Negoziato dell'Uruguay nella quale figura il concetto di "riequilibrio" della politica agricola comunitaria, consistente nel ridurre la protezione attualmente accordata alla produzione cerealicola della CEE e nel rinforzare la protezione alle frontiere di alcuni prodotti che sostituiscono i cereali. Molti Paesi hanno chiesto che tale proposta sia ritirata perchè essa aggiungerebbe un forte elemento di protezionismo. L'osservatore della CEE ha dichiarato, a nome degli Stati membri, che tale proposta tende ad abbassare ed a meglio equilibrare il livello del sostegno e della protezione accordati alla produzione europea in conformità alla Dichirazione di Punta del Este ed agli accordi presi.

Per i P.V.S., che hanno dei bisogni particolari, il Comitato ha riconosciuto che è necessario fornire loro un aiuto particolare. Il Comitato ha formulato alcuni suggerimenti concernenti i temi che meriterebbero un'ulteriore analisi da parte del Segretariato. In particolare ha proposto che esso analizzi l'incidenza della liberalizzazione degli scambi (specialmente delle modifiche dei regolamenti sanitari e fitosanitari) sui Paesi in via di sviluppo ed a scarso reddito, ed anche gli effetti del ravvicinamento tra i mercati agricoli interni ed il mercato agricolo internazionale sui Paesi a scarso reddito e sull'URSS e l'Europa dell'Est.

A proposito delle recenti iniziative internazionali concernenti i prodotti agricoli in altre organizzazioni, il Comitato ha preso nota delle informazioni che sono state fornite dagli osservatori rappresentanti del Fondo comune per i prodotti di base, della CNUCED (Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo), del CCI (Centro del Commercio Internazionale) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Tra l'altro è stato notato che, poichè le risorse del Fondo comune sono limitate, è opportuno che i gruppi intergovernativi della

FAO designati come organi internazionali dei prodotti si mostrino molto restrittivi nei progetti da presentare al Fondo stesso. In particolare il Comitato ha preso nota della grande espansione degli accordi commerciali regionali, come l'accordo di libero scambio Stati Uniti-Canada, che forse si estenderà al Messico, e il Mercato unico europeo ed ha appoggiato vigorosamente la continuazione della collaborazione della FAO con il GATT, specialmente per le questioni sanitaria e fitosanitaria.

L'osservatore della CNUCED ha annunciato che l'8<sup>a</sup> sessione della Conferenza stessa si terrà nel febbraio 1992 ed i rappresentanti del CCI e dell'OCDE hanno illustrato le attività delle loro organizzazioni.

Il Comitato infine ha preso nota del fatto che la sua 59<sup>a</sup> sessione è prevista provvisoriamente per la metà del 1993 a Roma.

La Sessione è stata preceduta da una riunione di coordinamento durante la quale sono stati messi a punto gli interventi del rappresentante della CEE sui seguenti argomenti: 1) Rapporto del Gruppo sui Cereali; 2) Rapporto del Gruppo sulle Banane; 3) Rapporto del Sottocomitato consultivo per lo smaltimento delle eccedenze; 4) Rapporto del Gruppo sui Semi oleaginosi e materie grasse; 5) Mercato Unico Europeo; 6) Negoziati dell'Uruguay Round.

RIUNIONI FAO ANNO 1991

FAO-ECE Simposio sui metodi e concetti per l'uso dei pesticidi organici e chimici (Ginevra, 14-18 gennaio )

19^ Sessione Comitato Pesca (Roma, 8-12 aprile )

29^ Sessione della Commissione europea della lotta contro la febbre aftosa EUFMD (Roma, 23-26 aprile )

6^ Sessione della Commissione della Pesca interna per l'America Latina (COPESCAL) (Lima, 27-31 maggio )

12^ Sessione Gruppo internazionale sulle banane (Madera, 3-7 giugno )

Gruppo di Lavoro FAO-ECE sulle strutture agrarie (Graz, Austria, 3-8 giugno ) Sessione speciale

25^ Sessione della Commissione Europea Foreste (Oslo, 3-7 giugno )

6^ Sessione della Commissione della Tripanosomiasi animale africana (Harare, 27-28 giugno )

1^ Riunione Gruppo di Esperti sulla Nutrizione (Roma, 3-4 giugno )

27^ Sessione della Commissione europea dell'Agricoltura - CEA (Herrsching, Germania, 1-5 luglio )

10° Congresso Forestale Mondiale (Parigi, 17-26 settembre )

9<sup>a</sup> Sessione del Gruppo Intergovernativo sugli agrumi (L'Avana, 30 settembre-4 ottobre )

13<sup>a</sup> Conferenza Internazionale sul girasole (Pisa, 8-10 settembre )

Seminario internazionale sullo sviluppo rurale (Heimar, Finlandia, 16-20 settembre )

8<sup>a</sup> Sessione del Comitato CGPM della Gestione delle risorse della Pesca (Roma, 28-31 ottobre )

11<sup>a</sup> Sessione del Gruppo di Lavoro sulle strutture agrarie (Graz, Austria, 21-25 ottobre )

Seminario Regionale FAO/AIEA per il Medio Oriente ed il Mediterraneo sull'utilizzazione delle mutazioni indotte per il miglioramento delle colture (Saragozza, Spagna, 4-8 novembre )

11<sup>o</sup> Consiglio ITTO sui legni tropicali (Yokohama, Giappone, 28 novembre - 4 dicembre )

10<sup>a</sup> Sessione del Comitato per la valorizzazione delle Foreste nei tropici (Roma, 9-13 dicembre )

CONSULTAZIONI RETI EUROPEE DI COOPERAZIONE SCIENTIFICA

Consultazione di esperti per determinare i metodi di introduzione di agenti di lotta biologica (Roma, 5-7 febbraio )

Colloquio sull'applicazione delle tecniche nucleari al settore dell'allevamento e sanità animale (Vienna, 15-19 aprile )

Consultazione della rete cooperativa europea di ricerca sul girasole (Pisa, 13-15 maggio )

Consultazione tecnica sulla ricerca in materia di allevamento di bufali (Varna, Bulgaria, 17 maggio )

Consultazione della rete cooperativa europea di ricerca sui pascoli e la produzione foraggera (Nyon, Svizzera, 2-4 settembre )

Consultazione della rete cooperativa europea di ricerca sull'olio di oliva (Izmir, Turchia, 10-13 settembre )

Consultazione di esperti sui censimenti in agricoltura: esperienze di diversi Paesi (Beijing, Cina, 4-9 ottobre )

RIUNIONI SULLA SITUAZIONE ALIMENTARE NEL MONDO

16^ Sessione del Comitato di Sicurezza Alimentare Mondiale

(Roma, 11-15 marzo )

Sessione straordinaria del PAM (Roma, 18-19 marzo )

Conferenza FAO/OMS sulle norme alimentari, sostanze chimiche negli alimenti ed il commercio dei prodotti alimentari

(Roma, 18-24 marzo )

6^ Sessione del Sottocomitato del PAM sui progetti (SCP)

(Roma, 13-18 maggio )

20^ Sessione del Gruppo di Studio FAO-ECE-CSE sulle Statistiche Alimentari agricole

(Ginevra, 8-11 luglio )

32^ Sessione del Comitato delle Politiche e programmi di aiuto alimentare mondiale ONU/FAO (CPA-PAM)

(Roma, 3-6 e 13-14 dicembre )

RIUNIONI CODEX ALIMENTARIUS

21^ Sessione del Comitato del Codex sull'etichettaggio delle derrate alimentari

(Ottawa, Canada, 11-15 marzo )

AIUTI ALIMENTARI

Nel 1991 si è proseguita l'attività connessa all'erogazione di aiuti alimentari ai P.V.S., vuoi sotto forma di aiuti bilaterali che attraverso la partecipazione a programmi internazionali (PAM, UNCHR, CRI, ecc.).

L'Ufficio è stato, come di consueto, impegnato a vigilare sulla buona esecuzione delle singole operazioni di aiuto: dalla individuazione del prodotto, alla tempestività delle gare e delle esecuzioni, ai controlli qualitativi e quantitativi delle merci.

L'Ufficio ha inoltre proceduto alla disamina della documentazione predisposta dal Ministero degli Affari Esteri per le diverse riunioni del CICS (3 maggio e 21 novembre) e del CIPES (19 marzo; 4 dicembre; 12 dicembre; 19 dicembre).